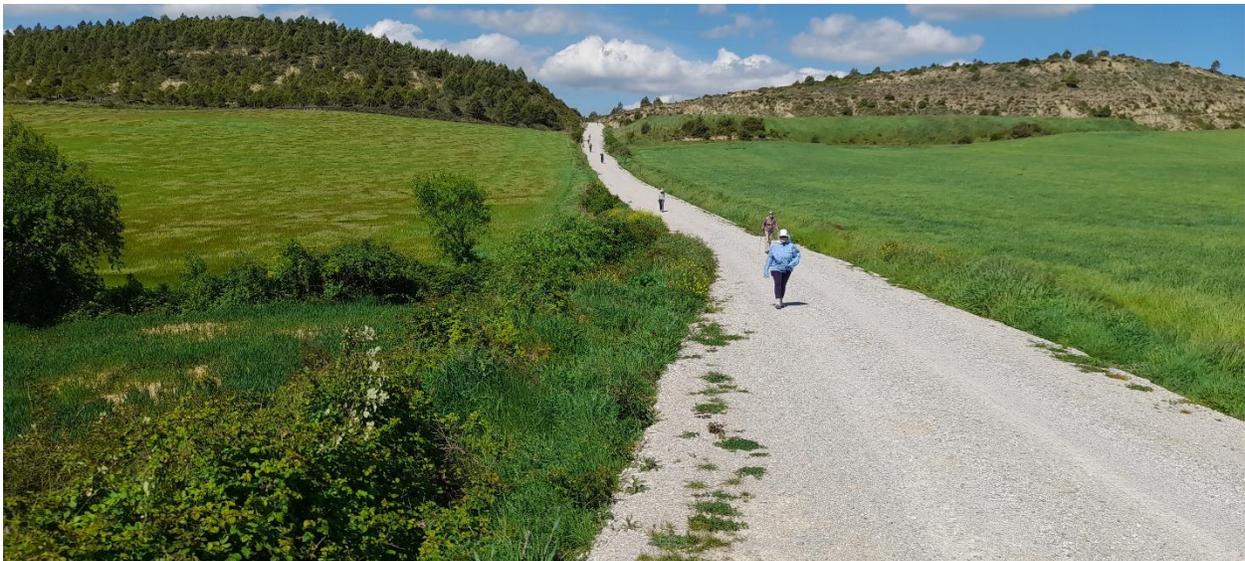


Il mio percorso spirituale e la mia grande crescita in Spagna

All'inizio del 2022 mi sono iscritta a un corso di certificazione in direzione spirituale presso la Southern Methodist University (SMU). È lì che ho sentito parlare per la prima volta di Sant'Ignazio. Nella mia domanda ho descritto il mio percorso spirituale:

Il mio percorso spirituale non è stato lineare o tradizionale e per gran parte della mia vita adulta non sono stata una frequentatrice assidua della chiesa. Sono una delle tante persone per le quali l'appartenenza alla chiesa e la frequenza richiedevano troppo in termini di credenze e dogmi che non avevano più senso per me. Ma ho sempre sentito il richiamo di una vita più ampia e della contemplazione; Ho sempre avuto la sensazione viscerale che ci sia molto di più di quanto sembri e che le vite che conduciamo e le nostre preoccupazioni quotidiane siano in realtà molto, molto piccole nel grande schema delle cose. Andare in chiesa mi faceva vergognare perché non credevo in ciò che pensavo di dover credere e in ciò che presumevo credessero tutti quelli che mi circondavano. Parlare di andare in chiesa mi metteva in imbarazzo, per paura che qualcuno pensasse che credessi nell'incredibile. Sono in un percorso di crescita e credo che questo programma (e la guida spirituale richiesta) possa fornire una struttura per questo percorso. Credo che la religione, il cristianesimo e le comunità ecclesiali abbiano molto da offrire al nostro mondo sempre più travagliato e straziante. Man mano che esploro e mi libero da quella vergogna e man mano che cresce la mia capacità di riconoscere ed esprimere il motivo per cui apprezzo la religione, il cristianesimo e la vita della comunità, penso di poter essere d'aiuto. Voglio essere d'aiuto.

Il titolo del primo ritiro del fine settimana era *Notare le cose di Dio*. Ricordo che rimasi scioccata da un articolo che diceva che potevamo usare le nostre emozioni e i nostri sentimenti per comprendere la volontà di Dio per la nostra vita: nessuna teologia che avessi mai incontrato prima aveva tenuto conto dei miei sentimenti. **Avevo capito che dovevo sottomettermi alla volontà di Dio, che la volontà di Dio era scritta nella Bibbia e che altre persone mi avrebbero detto cosa significava per la mia vita. E secondo la volontà di Dio, io ero molto, molto cattiva.** (Ironia della sorte, gli articoli trattavano lo stesso argomento: IL DISCERNIMENTO IGNATIANO).



Sono stata ammorbidita dal tempo, dalle persone del mio programma e dall'inizio della mia frequenza a una chiesa episcopale. Sono rimasta sorpresa nello scoprire che pronunciare la parola "Dio" mi è diventato subito familiare. Ho letto un libro dal titolo imbarazzante, *Here All Along: Finding Meaning, Spirituality,*

and a Deeper Connection to Life – In Judaism (After Finally Choosing to Look There) (Qui da sempre: trovare significato, spiritualità e una connessione più profonda con la vita - nel giudaismo (dopo aver finalmente scelto di guardare lì)).

A metà del programma di direzione spirituale ci è stato chiesto di nuovo di intraprendere il nostro viaggio spirituale. Le diapositive finali mostrano quanto la mia comprensione del mio viaggio fosse cambiata rispetto a quando avevo iniziato il programma.

Inno preferito

(o almeno un verso preferito)

Attraverso molti pericoli, fatiche e insidie
sono già arrivato;

È stata la grazia a portarmi sano e salvo fin qui,
e la grazia mi condurrà a casa.

Versetto preferito Ecclesiaste 1:13

Mi sono dedicato allo studio
e all'esplorazione con saggezza
di tutto ciò che viene fatto sotto il cielo.

Poema preferito

Qui nel Salmo, di Sally Fisher

è successo qualcos'altro che ha cambiato la mia comprensione del mio viaggio. Ho saputo di un **viaggio ignaziano** promosso dalla Spiritual Director's International. Basandomi esclusivamente sull'introduzione al discernimento ignaziano, mi sono iscritta immediatamente. Quando è arrivato l'aprile 2025, la mia domanda di discernimento era: "Cosa farò quando andrò in pensione?". Durante il viaggio ho ricevuto una risposta a quella piccola e specifica domanda: diventare cappellano. Ma ho anche ricevuto una risposta a una domanda molto più grande con cui avevo lottato per tutta la vita: **Cosa mi chiede Dio?**

Una spiegazione rapida e inadeguata di alcuni termini ignaziani. Le consolazioni sono movimenti dello spirito (sentimenti) che indicano che sei sulla strada giusta: la volontà di Dio, la pace della mente, la felicità. Le desolazioni sono simili, ma indicano che sei sulla strada sbagliata.

Il sacerdote che guidava il gruppo, padre Jose, ci ha dato delle scritture da leggere e studiare ogni giorno. Il primo giorno, una delle scritture era Matteo 19:24: "*Vi dico ancora: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio*". Questo mi ha spaventato, per tutte le ragioni per cui spaventa chiunque. Man mano che il tour procedeva, ero circondato da storie di persone che avevano rinunciato a tutto per seguire Cristo. Stavo percorrendo il cammino di Ignazio dopo che egli aveva ricevuto la sua improvvisa chiamata a servire Dio, imparando a conoscere persone come Francesco Saverio e altri che avevano anch'essi lasciato una vita privilegiata per servire Dio. I miei compagni di pellegrinaggio erano persone che prendevano sul serio la loro fede. Una donna aveva trascorso oltre 15 anni vivendo nei bassifondi di Calcutta al servizio del gruppo di Madre Teresa. Il progetto del Cammino Ignaziano era stato creato da

E poi

Qui nel Salmo,
di Sally Fisher

Sono una pecora
e mi piace
perché l'erba
su cui mi sdraio
è piacevole e le acque tranquille
sono rilassanti e proprio
lì se ho sete
e anche se alcune valli
sono molto fredde c'è un lungo
bastone che mi spinge così
dirigo i miei zoccoli
nella giusta direzione
anche se oggi
sto cercando di
sedermi a un tavolo
perché è previsto
richiesto in realtà
e i miei nemici
a quanto pare ho dei nemici
mi guardano mentre mangio e
rovescio la mia bevanda
ma non mi preoccupa perché
tutto ciò che fanno i miei nemici
è guardare e so
di essere al sicuro se
faccio del mio meglio
mentre sono seduta su questa sedia
che traballa un po'
nell'erba
sul fianco di una collina.



padre Jose su indicazione del suo ordine gesuita e lui ci lavorava da trent'anni. Sembrava dargli grande gioia, ma capii che non era stata una sua idea.

Nei giorni successivi provai una grande desolazione. Negli anni trascorsi da quando avevo intrapreso il mio rinnovato cammino di fede, mi ero meravigliata e mi ero chiesta: "Dio non mi ha ancora chiesto nulla di difficile". Immagino che stessi aspettando che arrivasse l'altra scarpa e ora mi sembrava che fosse arrivata. Versetti come Luca 9,23, «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua», mi risuonavano nella testa. Mi sentivo molto triste. Non ero ancora pronta per questo, ma sapevo anche che non volevo allontanarmi dal mio nuovo impegno verso Dio. Mi è piaciuto il tour, ma ero anche esausta e sopraffatta. Appena ne avevo l'occasione dormivo e non riuscivo a scrivere i miei sentimenti nel diario. Il sacerdote ci invitava sempre a riflettere su tre domande: **Cosa ho fatto per Cristo? Cosa sto facendo per Cristo? Cosa dovrei fare per Cristo?** Era intenso.

Il percorso di Ignazio che stavamo seguendo terminava a Manresa, dove Ignazio aveva riposato e soggiornato per circa un anno e dove aveva scritto i suoi famosi *Esercizi Spirituali*. La sera prima della partenza, mi sono sforzata di scrivere e ho deciso che la mattina seguente, sull'autobus, avrei fatto alcune domande alla donna che aveva lavorato con il gruppo di Madre Teresa. Sebbene non abbia usato queste parole, la sua risposta poteva essere riassunta nelle parole di una frequente

benedizione nella mia chiesa: "Non sei obbligato a completare l'opera, ma non sei nemmeno libero di desistere da essa. E che la benedizione di Dio Onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo, sia con te ora e rimanga con te per sempre".

La nostra prima tappa a Manresa fu l'ostello dove Ignazio soggiornò al suo arrivo. Era debole perché aveva seguito pratiche ascetiche, tra cui il digiuno estremo e la flagellazione. Padre Josep ci ha spiegato che a Ignazio era stato insegnato che questo non era ciò che Dio desiderava da lui. Padre Josep ha continuato a istruirci e poi abbiamo pregato. Al termine della preghiera, un compagno di pellegrinaggio mi ha scattato una foto. È una foto che mi ritrae mentre ricevo consolazione ed è così che ho rappresentato quel momento in un altro PowerPoint.

Discernment

- What have you done for Christ?
- What are you doing for Christ?
- What should you be doing for Christ?



È stato un momento di preghiera profondissima. In quel momento di consolazione, ho capito che le risposte a quelle domande non avevano nulla a che fare con la cieca abnegazione che mi era stata presentata come volontà di Dio, ma avevano tutto a che fare con l'uso dei doni e degli interessi che mi erano stati specificamente dati per il bene della creazione di Dio e per la gloria di Dio. È la differenza tra amare la bontà in sé e ascoltare la chiamata di Dio, invece di conformarsi con risentimento a ciò che mi viene detto di fare.

E così la mia comprensione del mio percorso spirituale è cresciuta di nuovo. Quella chiamata a una “vita più grande” di cui ho scritto nella mia domanda di ammissione alla SMU era un desiderio sacro che mi ha accompagnato per tutta la vita, ma che è stato ostacolato da teologie di paura, vergogna e abuso che non lasciavano spazio alla grazia di Dio. Poi, per trent'anni, ho smesso di cercare Dio in chiesa. Alla fine, ho trovato una fede che lascia spazio a tutto ciò che mi è stato dato, compresa la mia capacità di discernere e la grazia per quando sbaglio. Ecco perché mi sono identificata così tanto con il titolo di quel libro: *Here All Along: Finding Meaning, Spirituality, and a Deeper Connection to Life – In Judaism (Dopo aver finalmente scelto di cercare lì.* Sì, Dio è stato **“qui fin dall'inizio”**.



Kristin Hamlet, USA.